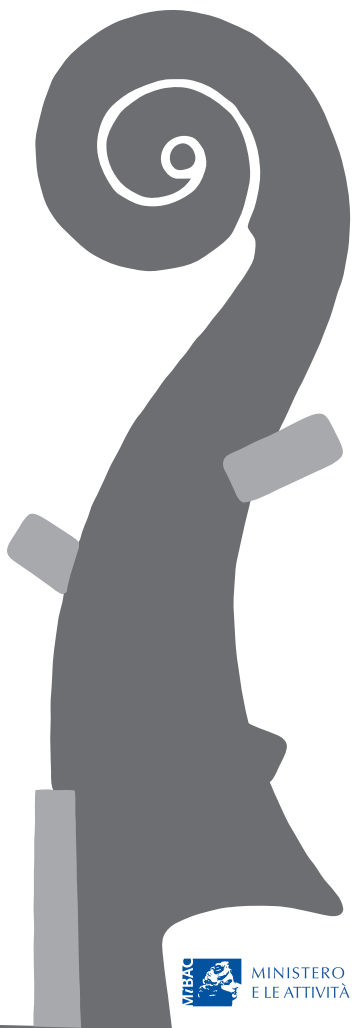




Venerdì 16 gennaio 2015

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

## SCHERZI MUSICALI

**NICOLAS ACHTEN**, baritono, arciliuto,  
maestro di concerto

**LAMBERT COLSON**, cornetto

**ERIKO SEMBA**, lirone

**SIMON LINNÉ**, chitarrone



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA  
DI PADOVA



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
Cultura e Turismo



PROGRAMMA

***Il pianto d'Orfeo***

*Il mito di Orfeo nell'Italia del Seicento*

**PROLOGO**

*Sinfonia*

Foll'è ben che si crede

**Luigi Rossi** (1597 - 1653)

**Tarquinio Merula** (1595 - 1665)

**GLI AMORI D'ORFEO & EURIDICE**

*Aria di Firenze*

Antri ch'a miei lamenti

*All'imperio d'amor (strumentale)*

Rosa del ciel

*Mio ben teco il tormento (strumentale)*

Vi ricorda o boschi ombrosi

**Emilio de' Cavalieri** (1550 - 1602)

**Giulio Caccini** (1551 - 1618)

**Luigi Rossi**

**Claudio Monteverdi** (1567 - 1643)

**Luigi Rossi**

**Claudio Monteverdi**

**LA MORTE D'EURIDICE**

*Sinfonia 9*

Tu se' morta

*Aria di romanesca (strumentale)*

Non piango e non sospiro

Non piango e non sospiro

*Aria di romanesca (strumentale)*

**Girolamo Kapsberger** (1580 - 1651)

**Claudio Monteverdi**

**Giulio Caccini**

**Giulio Caccini**

**Jacopo Peri** (1561 - 1633)

**Giulio Caccini**

\* \* \* \* \*

**LAGRIMATE AL MIO PIANTO, OMBRE D'INFERNO**

*Movetevi à pietà (strumentale)*

Funeste piagge

*La suave Melodia*

Funeste piagge

*Les pleurs d'Orphée aillant perdu sa femme*

**Giulio Caccini**

**Giulio Caccini**

**Andrea Falconieri** (1585 - 1656)

**Jacopo Peri**

**Luigi Rossi**

**EPILOGO**

Muove Orfeo l'empia Dite

Lasciate Averno

**Stefano Landi** (1587 - 1639)

**Luigi Rossi**

**Fonti**

Luigi Rossi, *L'Orfeo* - Paris, 1647 (1, 5, 7, 21)

Tarquinio Merula, *Curtio precipitato et altri capriccii, libro secondo* - Venezia, 1638 (2)

*La Pellegrina* - Firenze, 1589 (3)

Giulio Caccini, *L'Euridice* - Firenze, 1600 (4, 12, 16)

Claudio Monteverdi, *L'Orfeo* - Mantova, 1507 (6, 8, 10)

Girolamo Kapsberger, *Libro Primo di Sinfonie* - Roma, 1615 (9)

Giulio Caccini, *Le nuove musiche* - Firenze, 1602 (11, 14, 15)

Jacopo Peri, *L'Euridice* - Firenze, 1600 (13, 18)

Andrea Falconieri, *Il primo libro di canzone, sinfonie, fantasie, capricci, brandi, correnti, gagliarde, alemane, volte* - Napoli, 1650 (17)

Stefano Landi, *Il libro quinto d'arie* - Venezia, 1637 (20)

Luigi Rossi, *Les pleurs d'Orphée aillant perdu sa femme* - Paris, 1648 (19)

## SCHERZI MUSICALI

**Scherzi Musicali** è un giovane ensemble di musica antica tra i più interessanti al mondo. E' stato fondato ed è diretto da Nicolas Achten uno dei pochi musicisti che riesce a far rivivere l'antica prassi di cantare accompagnandosi da soli al liuto, all'arpa e a clavicembalo. Come in una sorta di festa in movimento, Scherzi Musicali raccoglie cantanti e strumentisti giovani come Nicolas accomunati dal desiderio di ripensare l'approccio alla musica antica e di servirla nella piena coscienza della sua importanza.

Pur prestando particolare attenzione al repertorio meno conosciuto, il gruppo lavora con grande cura anche sulle composizioni più importanti del barocco europeo.

Dal 2006, Scherzi Musicali ha tenuto concerti in Belgio, Francia, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra all'interno di importanti sedi di rilevanza internazionale. Tra queste: il Festival van Vlaanderen, De Bijloke (con Emma Kirkby), Concertgebouw Brugge, De Singel, Bozar, Festival Wallonia, Automne Musical de Spa, Operadagen Rotterdam, Amia Strasbourg, Festival Baroque de Pontoise.

Nel Settembre 2011 è uscito il CD "Petits Motets" dedicato al compositore Belga Joseph-Hector Fiocco (Musique in Wallonie, collezione "inédits"). Il gruppo ha quindi avviato una collaborazione con l'etichetta Outhere per la quale è uscito il CD "La Catena d'Adone" di Domenico Mazzocchi, prima opera Romana. L'ultimo lavoro discografico "How pleasant 'tis to Love" è dedicato all'opera di Purcell.

Più che lusinghiero il riscontro della critica internazionale e di alto profilo i premi discografici attribuiti: Diapason d'or découverte, Joker (Crescendo magazine), Octaves de la Musique Classique, La clé (ResMusica), Prelude Classics Award, 4-star (Monde de la musique), Muse d'Or & Muse du mois (Muse baroque), Golden Ring (Classic Info), Outstanding (International Record Review).

L'Ensemble Scherzi Musicali gode del sostegno della comunità Francese in Belgio

(Direzione generale della Cultura, Dipartimento Musica) e del Comune di Ixelles. Baritono, clavicembalista, liutista, arpista e maestro di concerto, **Nicolas Achten** è una figura emergente nel mondo della musica antica. Distintosi in occasione della VIIIth International Baroque Singing Competition di Chimay nel 2006, è stato nominato “artista classico dell’anno 2009” all’interno dell’Ottavo Music Prize e premiato come “giovane musicista dell’anno 2009” dall’Unione Nazionale della stampa musicale Belga. Nato a Bruxelles nel 1985 ha studiato canto, liuto, clavicembalo ed arpa tripla al conservatorio Reale di Bruxelles e di Hague perfezionandosi presso la Accademia Barocca di Ambronay e presso il centro della voce di Royaumont.

Nel 2004 si avvia la sua attività professionale all’interno di alcuni tra i più accreditati ensemble di musica antica quali: L’Arpeggiata, La Fenice, La Petite Bande, Ausonia, Les Agréments, Akadêmia, Les Talens Lyriques, il Fondamento, Les Musiciens du Louvre, Il Seminario Musicale e Le Poeme Harmonique.

Nicolas Achten insegna presso il Royal Conservatory di Bruxelles, è docente ospite presso i corsi della Università di East Anglia all’interno di Operastudio Vlaanderen. Tiene corsi intensive estivi presso il Transparant Yorke Trust (Norfolk)

[www.scherzimusicali.be](http://www.scherzimusicali.be)



# abc.it

**Il vostro esperto Apple**

ABC.IT PADOVA

Via Venezia, 49

Tel. 049 8077480

[info@abc.it](mailto:info@abc.it)

Tecnologia creativa.

*[www.abc.it](http://www.abc.it)*



Premium Reseller

### UNA MUSICA NUOVA

Nel 1600 la nascita dell'opera segna una svolta fondamentale nella storia della musica. Questo nuovo genere musicale emerge a Firenze in seno alla Camerata Bardi, un'associazione di dotti che riunisce i più eminenti umanisti della città: artisti, filosofi e teorici. Il Rinascimento vede accrescersi l'interesse di questi umanisti nei confronti dell'antichità; la lettura di fonti fin ad allora inedite rinnova la loro conoscenza della tragedia e della poesia greca. In tal modo questi intellettuali apprendono le forme in cui veniva rappresentata la tragedia e recitata la poesia: si usava una voce che oscillava tra parlato e cantato, accompagnata da uno strumento come la lira, la kithara o l'arpa. Per i greci la musica è in primo luogo parola, poi ritmo e infine suono; questa è la sola maniera di trasmettere l'emozione al pubblico. Quanto alla musica del Rinascimento, essa è sempre polifonica, perfino quando il testo esprime i sentimenti di un solo personaggio e il gioco di imitazioni tra le voci sfasa il testo rendendolo confuso e incomprensibile. Si capisce quindi meglio in qual modo la rilettura degli antichi abbia giocato un ruolo determinante per la nuova generazione di compositori, che contava nei suoi ranghi Giulio Caccini, Jacopo Peri ed Emilio de' Cavalieri.

Nel 1600 ciascuno di loro scrisse un'opera in "stile rappresentativo", ricalcata sul modello della tragedia greca. Grazie a queste scoperte stava nascendo una nuova musica: il "recitar cantando". La sua elaborazione e notazione furono teorizzate e messe in pratica: ogni personaggio doveva cantare, con una sola voce, una parte che imitava la declamazione sia dal punto di vista ritmico che per quanto riguardava l'intonazione. Per accompagnare questa voce solitaria venne creata la pratica del basso continuo (il compositore scrive solo la linea del basso, lasciando sottintesi gli accordi da suonare, che sono indicati in modo cifrato) e fu inventato uno *instrumentarium* del tutto nuovo, destinato all'accompagnamento delle voci.

Anche qui si ritrovano le tracce della nomenclatura antica: il chitarrone (grande liuto dal registro grave al quale viene aggiunto un lungo manico per poter inserire le note più gravi), il lirone (grande viola da gamba dal ponticello molto basso che permette di suonare accordi di quattro note) e l'arpa (all'epoca con due o tre file di corde) vanno ad unirsi ad altri strumenti come il clavicembalo o l'organo. Questo genere si affermò inizialmente nel nord della Penisola. Molto presto Monteverdi colse la nuova tendenza scrivendo il suo Orfeo che, in un certo qual modo, liberò l'opera dai dogmi fiorentini per privilegiare il senso del dramma.

### UN VIAGGIO NEL PAESE DI ORFEO

Scherzi Musicali vi invita a ripercorrere la storia di Orfeo, dalla sua felicità all'idea di sposare Euridice fino alle lacrime amare che versa quando perde l'amata. Il programma si struttura sugli interventi del semidio nelle due Euridice del 1600 (quelle di Peri e Caccini) e nell'Orfeo di Monteverdi. Intorno a questi estratti, abbiamo riunito alcune pagine di altri compositori italiani della prima metà del XVII secolo, la cui tematica è assimilabile alla storia di Orfeo.

Orfeo rappresentava l'emblema dell'alleanza tra musica e poesia. Aedo, cantava accompagnandosi con la lira. Il suo canto era ritenuto capace di commuovere tutte le creature della natura, inclusi gli animali selvaggi, e perfino di far piangere le pietre.

Orfeo ama Euridice. Quest'ultima in un primo momento esita ad accettare le sue proferte amorose, ma finisce col cedere. Orfeo esprime la sua gioia all'idea di sposare la bella ninfa e le dichiara la sua passione.

Poco prima dei festeggiamenti nuziali Euridice viene morsa da un serpente e muore.

Sconvolto, Orfeo trova comunque la forza di reagire e decide di andare agli inferi per convincere Plutone a restituire l'amata.

Giunto agli inferi Orfeo usa la sua arma più potente, il canto. Il suo lamento non riesce subito a convincere Plutone, dio dell'aldilà, ma le altre divinità degli inferi non restano insensibili al canto del semidio. Proserpina convince infine lo sposo a permettere che Euridice torni nel mondo dei vivi insieme ad Orfeo. Plutone accetta che Orfeo possa uscire dagli inferi seguito da Euridice, a condizione che questi non si volti mai a guardarla. Durante il cammino uno strano rumore fa sì che, sopraffatto dal dubbio, Orfeo si volti: vede che Euridice segue davvero i suoi passi ma, non avendo rispettato la condizione imposta da Plutone, perde l'amata per sempre.

Disperato, Orfeo, che in Euridice vedeva la sola donna a non essere fiera, perfida, impietosa e incostante, decide di evitare le donne. Offese e furiose, la naiadi lo puniscono violentemente facendolo a brandelli e attaccando la sua testa alla lira. La testa rotola fino al mare intonando un canto dolente a cui risponde solo l'eco.

**Nicolas Achten**  
***Bruxelles, aprile 2011 (Traduzione di Elli Stern)***

***riscopri il piacere di ascoltare  
la tua musica preferita***



# **HiFiSHOP**

**Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Padova**  
**tel 049.9877480 - [www.hifishop.it](http://www.hifishop.it) - [info@hifishop.it](mailto:info@hifishop.it)**

**Riparazioni audio-video - Taratura e restauro giradischi**  
**Consulenza acustica - Progettazione sistemi audio video**  
**Convertitori DAC per musica liquida alta risoluzione**

**TARQUINIO MERULA - *Foll'è ben che si crede***

Foll'è ben che si crede  
Che per dolci lusinghe amorose  
O per fiere minaccie sdegnose  
Dal bel idolo mio ritragga il piede  
Cangi pur suo pensiero  
Ch'il mio cor prigioniero  
Spera che goda la libertà  
Dica, dica chi v[u]ole dica chi sà.  
  
Altri per gelosia  
Spiri pur empie fiamme dal seno  
Versi pure Megera'l veneno  
Perche rompi al mio ben la fede mia  
Morte il viver mi toglia,  
Mai fia ver che si scioglia  
Quel caro laccio che'l cor preso m'ha  
Dica, dica chi vuole dica chi sà.

Ben havrò tempo, e loco  
Da sfogar l'amorose mie pene  
Da temprar de l'amato mio bene  
E dell' arso mio cor l'occulto foco.  
E trà l'ombre e gli orrori  
De nuturni splendori  
Il mio ben furto s'asconderà  
Dica, dica chi vuole dica chi sà.

**GIULIO CACCINI - *Antri ch'à miei lamenti***

Antri ch'à miei lamenti  
Rimbombaste dolenti  
Amiche piaggie  
E voi piante selvaggie,  
Ch'alle dogliose rime  
Piegaste per pietà l'altre cime,  
Non fia più nò, che la mia nobil cetra  
Con flebil canto à lagrimar v'alletti,  
Ineffabil mercede, almi diletti  
Amor cortese oggi al mio piant' impetra.

Ma deh perche si lente  
Del bel carro immortal le rote accese  
Per l'eterno cammin tardono il corso?  
Sferza Padre cortese  
À volanti destier, le groppe, e'l dorso;  
Spegni nell' onde omai  
Spegni, o nascondi i fiammeggianti rai.

Bella madre d'Amor, dall' onde fora  
Sorgi, e la notte ombrosa  
Di vaga luce scintillando indora,  
Venga, deh venga omai la bella sposa  
tra'l notturno silentio, e i lieti orrori  
Atemprar tante fiamme, e tanti ardori.

**CLAUDIO MONTEVERDI - *Rosa del ciel***

Rosa del ciel vita del mondo e degna  
Prole di lui che l'Universo affrena  
Sol che'l tutto circondi e'l tutto miri,  
Da gli stellanti giri  
Dimmi vedestù mai  
Di me più lieto e fortunato Amante?

Fù ben felice il giorno  
Mio ben che pria ti vidi,  
E più felice l'hora  
Che per te sospirai,  
Poich'al mio sospirar tu sospirasti:  
Felicissimo il punto  
Che la candida mano  
Pegno di pura fede me porgesti.

Se tanti cori havessi  
Quant' occhi ha'l ciel eterno e quante chiome  
Han questi colli almen il verde maggio  
Tutti colmi sarien e traboccanti  
Di quel piacer ch'oggi mi fa contento.

**CLAUDIO MONTEVERDI - *Vi ricorda, o boschi ombrosi***

Vi ricorda, o bosch'ombrosi,  
De' miei lunghi aspri tormenti,  
Quando i sassi ai miei lamenti  
Rispondean fatti pietosi?

Dite, all' hor non vi sembrai,  
Più d'ogn' altro sconsolato?  
Hor fortuna ha stil cangiato  
Et ha volto in festa i guai.

Vissi già mesto e dolente,  
Hor gioisco e quegli affanni  
Che sofferti hò per tant'anni  
Fan più caro il ben presente.

Sol per te, bella Euridice,  
Benedico il mio tormento.  
Dopo il duol viè piu contento,  
Dopo il mal viè più felice.

### **CLAUDIO MONTEVERDI - *Tu se' morta***

Tu se' morta mia vita, ed io respiro?  
Tu se' da me partita  
Per mai più non tornare, ed io rimango?  
Nò, che se'i versì alcuna cosa ponno  
N'andrò sicuro à' più profondi abissi,  
E intenerito il cor del Rè de l'ombre  
Meco trarròtti à riveder le stelle:  
O se ciò negherammi empio destino  
Rimarrò teco in compagnia di morte,  
A dio terra, à dio Cielo, e Sole à Dio.

**GIULIO CACCINI - *Non piango, e non sospiro***

Non piango, e non sospiro  
Ò mia cara Euridice  
Che sospirar, che lagrimar non posso,  
Cadavero infelice;  
Ò mio core, ò mia spene, ò pace, ò vita:  
Ohimè chi mi t'ha tolto,  
Chi mi t'ha tolto ohime dove sei gita?  
Tosto vedrai, ch'in vano  
Non chiamasti morend' il tuo consorte,  
Non son, non son lontano  
Io vengo, ò cara vita, ò cara morte.

**JACOPO PERI - *Non piango e non sospiro***

Non piango e non sospiro  
Ò mia cara Euridice  
Che sospirar, che lacrimar non posso,  
Cadavero infelice;  
Ò mio core, ò mia speme, ò pace o vita  
Oime chi mi t'ha tolto  
Chi mi t'ha tolto, ohime dove sei gita?  
Tosto vedrai, ch'in vano  
Non chiamasti morendo il tuo consorte,  
Non son, non son lontano  
Io vengo, ò cara vita, ò cara morte.

**GIULIO CACCINI - *Funeste Piagge***

Funeste piagge ombrosi orridi campi  
Che di stelle, o di Sole  
Non vedeste già mai scintill' e lampi,  
Rimbombate dolenti  
Al suon dell' angosciose mie parole,  
Mentre con mesti accenti  
Il perduto mio ben con voi sospiro,  
E voi deh per pietà del mio martiro,  
Che nel misero cor dimora eterno,  
Lagrimate al mio pianto ombre d'Inferno.

Ohime che sù l'aurora  
Guinse all' occaso il Sol de gl' occhi miei  
Misero, e su quell' ora,  
Che scaldarmi à bei raggi mi credei,  
Morte sparse il bel lume, e freddo, e solo  
Restai frà pianto,e duolo  
Com' angue suole in fredda piagga il verno;  
Lagrimate al mio pianto ombre d'Inferno.

E tu mentr' al Ciel piacque  
Luce di questi lumi  
Fatti al tuo dipartir fontane, e fiumi  
Che fai per entro i tenebrosi orrori?  
Forse t'affliggi e piagni

L'acerbo fato, e gl'infelici amori,  
Deh se scintilla ancora  
Ti scalda il sen di quei sì cari ardori,  
Senti mia vita senti  
Quai pianti, e quai lamenti  
versa il tuo caro Orfeo dal cor interno;  
Lagrimate al mio pianto ombre d'Inferno.

**JACOPO PERI - *Funeste Piaggie***

Funeste piaggie ombrosi orridi campi  
Che di stelle, ò di Sole  
Non vedeste già mai scintill' ò lampi,  
Rimbombate dolenti  
Al suon dell' angosciose mie parole,  
Mentre con mesti accenti  
Il perduto mio ben con voi sospiro,  
E voi dhe per pietà del mio martiro,  
Che nel misero cor dimora eterno,  
Lacrimate al mio pianto ombre d'inferno

Ohime Che sù l'aurora  
Giunse all' occaso il Sol degl'occhi miei  
Misero, e su quell' ora  
Che scaldarmi' à bei raggi io mi credei,  
Morte spense il bel lume, e fredd' e solo,  
Restai fra'l pianto e'l duolo  
Com' angue suol in fredda piaggia il verno;  
Lacrimate al mio pianto ombre d'inferno.

E tu mentr' al ciel piacque  
Luce di questi lumi  
Fatti al tuo dipartir fontane, e fiumi,  
Che fai che fai per entro i tenebrosi orrori?  
Forse t'affliggi, e piagni  
L'acerbo fato e gl'infelici amori,  
Dhe se scintill'ancora  
Ti scalda'l sen di quei sì cari ardori,  
Senti senti mia vita senti,  
Quai pianti e quai lamenti  
Versa'l tuo caro Orfeo dal cor interno;  
Lacrimate al mio pianto ombre d'inferno.

**STEFANO LANDI - *Muove Orfeo l'empia dite***

Muove Orfeo l'empia dite  
Piange, prega, e sospira  
& impetra pietate  
Al suon di lira.  
  
Io piango, e prego una crudele, e bella  
D'amor troppo rubella  
Così vuol il mio fato  
S'io morissi cantando, o me beato.

**LUIGI ROSSI - *Lasciate Averno***

Lasciate averno ò pene, è me seguite.  
Quel ben ch'à mè si toglie  
Riman là giù, ne ponno angoscie è doglie  
Star già mai seco unite.  
Più penoso ricetta, più disperato loco  
Del mio misero petto, non hà l'Eterno foco;  
Son le miserie mie solo infinite  
Lasciate Avern' ò pene, e mè seguite.

E voi, del Tracio suol piagge ridenti,  
Ch'imparando à gioir dalla mia Cetra  
Gareggiaste con l'Etra  
Hor all' aspetto sol de miei tormenti  
D'horror vi ricoprite.  
E tu, Cetra infelice  
Oblia gli accenti tuoi già si canori  
E per ogni pendice vien pur meco piangendo i miei dolori.  
son le gioie per noi tutte smarrite.  
Lasciate Avern' ò pene, e mè seguite.

Ma che tardo a morire ?  
Se può con lieta sorte  
ricondurmi la morte  
alla bella cagion del mio languire?  
A morire!



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

## DISCOGRAFIA

### **Il pianto di Orfeo**

Scherzi Musicali, N.Achten HM

### **G. Caccini**

#### **L'Euridice**

Scherzi Musicali, N.Achten Ricercar

### **L. Rossi**

#### **Orfeo**

Les Arts Florissants, W.Christie HM

### **J. Peri**

#### **Euridice**

Febi Armonici, Albalonga, A.Cetrangolo Pavane  
Ensemble Arpeggio, R.De Caro Arts

### **S. Landi**

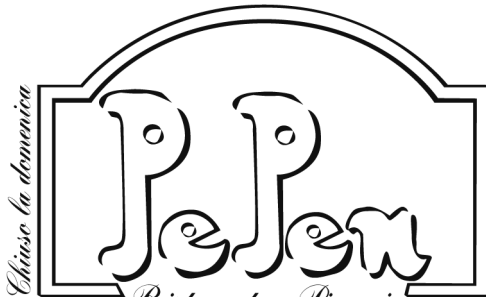
#### **La morte d'Orfeo**

Currende, Tragicomedia, S.Stubbs Accent  
Akademia, F.Lasserre HM

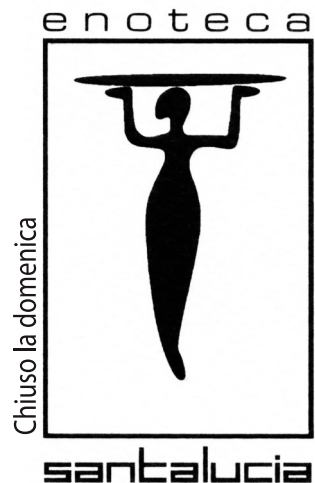
### **C. Monteverdi**

#### **Orfeo**

Les Concerts des Nations,  
La Capella Real de Catalunya, J.Savall (DVD) BBC  
Chiaroscuro, N.Rogers EMI  
English Baroque Soloists, J.E.Gardiner Archiv  
Concerto Vocale, R.Jacobs HM  
Taverner Consort & Players, A.Parrot Avie

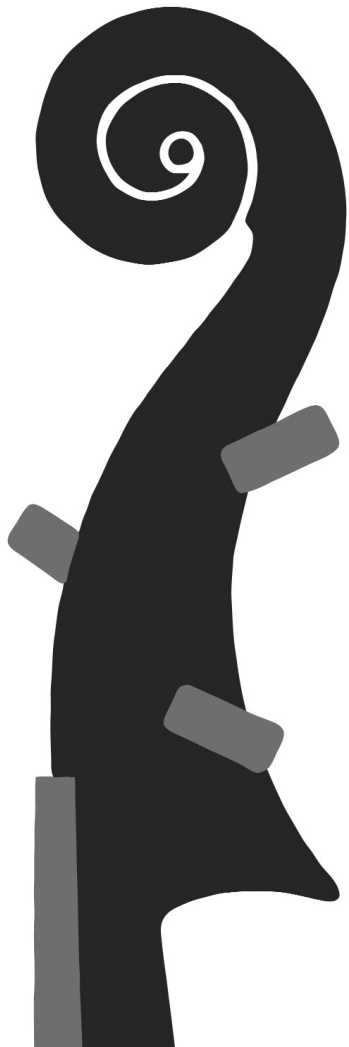


*Ristorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*



Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**



## **PROSSIMI CONCERTI** **58ª Stagione concertistica 2014/2015**

**Mercoledì 21 gennaio 2015** ore 20,15 - **ciclo A**  
Auditorium C. Pollini, Padova

**GABRIELE CARCANO**, pianoforte

Musiche di **J.S. Bach, A. Schönberg, J. Brahms**

**Venerdì 30 gennaio 2015** ore 20,15 - **ciclo A**  
Auditorium C. Pollini, Padova

**MARK PADMORE**, tenore

**JONATHAN BISS**, pianoforte

**F. Schubert: Winterreise D 911**

## **DOMENICA IN MUSICA**

*Cinque Concerti la domenica mattina*

*alla Sala dei Giganti al Liviano*

*15 febbraio - 8 marzo 2015, ore 11*

**Domenica 15 febbraio 2015**

**ALESSANDRO MARCHETTI**, pianoforte

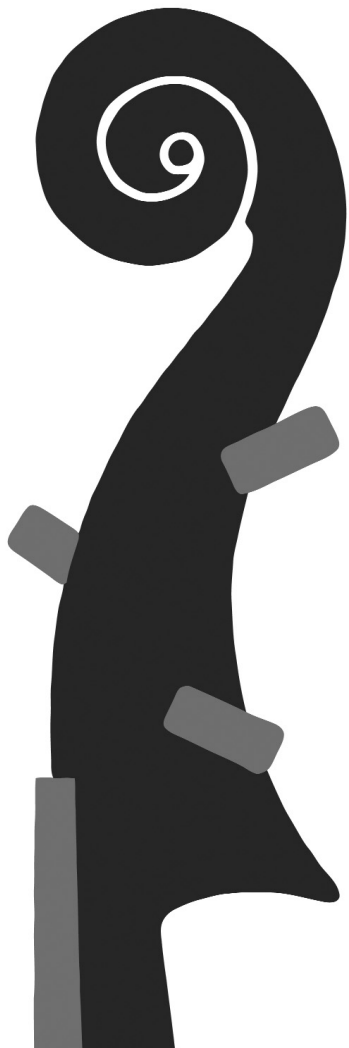
*1° Premio XXXI Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2014*

**S. Rachmaninov**

Variazioni sopra un tema di Corelli  
op. 42

**R. Schumann**

Etudes en forme de variations op. 13



# l'arte dell'ascolto

un progetto degli studenti  
dell'università di padova

**Martedì 20 gennaio 2015** ore 20,45

Sala dei Giganti al Liviano

## **QUARTETTO LYSKAMM**, archi

*Joseph Haydn*

Quartetto op. 33 n. 1

*Wolfgang Amadeus Mozart*

Quartetto K 499

*Ludwig van Beethoven*

Quartetto op. 59 n. 3

**Giovedì 22 gennaio 2015** ore 20,00

Multisala MPX via Bonporti

## **IN SEARCH OF CHOPIN**

di **Phil Grabsky** (prima italiana)

con presentazione del film da parte del regista

**Martedì 27 gennaio 2015** ore 20,45

Sala dei Giganti al Liviano

## **LEONORA ARMELLINI**, piaoforte

*Frédéric Chopin*

Notturmo in do minore op. 48 n. 1

Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31

Notturmo in si maggiore op. 62 n. 1

12 Studi op. 25